

# La criminalità, le nuove frontiere Ordina online le figurine ma trova nel pacco 200 grammi di eroina

POMPEI

Susy Malafronte

Ordina online le figurine dei calciatori e gli consegnano a casa due bustine di eroina. È l'incredibile vicenda accaduta a un noto professionista che pensava di aver acquistato su Amazon le figurine per l'album del figlio e in cambio ha ricevuto la droga. L'uomo è rimasto choccato quando, aperto il pacco, ha scoperto che non c'erano solo le figurine. Il figlio invece è scoppiato in lacrime perché si è visto negare i calciatori che attendeva come regalo di Pasqua per completare l'album. Troppo piccolo per comprendere che insieme alle figurine c'era nella scatola un prodotto illegale pericoloso.

## LA DENUNCIA

Ieri mattina un 43enne ha citofonato al cancello della stazione dei carabinieri di Pompei. È un professionista conosciuto in città, aveva il volto pallido. Tra le mani stringeva una scatola imballata. Con la voce tremante ha raccontato ai militari, guidati dal luogotenente Angelo Esposito, di aver acquistato su un portale online un box di cinquanta figurine di calciatori e che, una volta aperto il pacco, non ha trovato solo i volti dei campioni del calcio. Insieme alle figurine c'erano anche due buste di cellophane sigillate contenenti una polvere bianca. «Quella roba aveva un'aria sospetta», ha detto. Motivo per cui aveva deciso di andare subito dai carabinieri con la speranza di non essere fermato da qualche pattuglia durante il tragitto. Sapeva in cuor suo che la giustificazione dell'acquisto online non avrebbe retto e sarebbe sicuramente finito nei guai.

In caserma i militari hanno preso in consegna il pacco e sottoposto al narcotest la polvere all'interno delle bustine. Poteva trattarsi di bicarbonato o farina

**LO SCONCERTO  
DEL LEGALE DOPO  
LA DENUNCIA:  
«QUELLA SCATOLA  
AVREBBE POTUTO  
APRIRLA MIO FIGLIO»**

► L'incredibile scoperta di un avvocato ► L'acquisto era stato fatto su Amazon  
bustine di droga al posto dei calciatori si indaga sulla misteriosa spedizione



LA SORPRESA Le bustine contenenti eroina trovate nel pacco delle figurine dei calciatori ordinate on line

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA TENSIONE

Giuliana Covella

Pizzaiolo ucciso, tensioni a Mergellina durante un momento in ricordo di Francesco Pio Maimone. Il deputato Francesco Emilio Borrelli aggredito e minacciato di morte dai parenti del testimone che ha ritrattato: «Massimo disprezzo per chi tutela l'assassino, giustizia per Francesco Pio e chiusura per lo chalet dove è avvenuto l'omicidio», le parole del parlamentare. Dopo che il titolare dello chalet Agostino dov'è avvenuto l'omicidio è stato indagato per falsa testimonianza, il pubblico ministero ha preferito non rivelare i nomi dei testimoni convocati per la prossima udienza del 17 aprile. Ma il clima sembra diventare sempre

## Francesco Pio, caos al sit-in aggredito il deputato Borrelli



I FIORI Borrelli ricorda Maimone

più teso intorno alla vicenda, come dimostra quanto avvenuto ieri all'iniziativa promossa da Borrelli, che aveva deposto una corona di fiori in memoria del ragazzo ucciso per errore da un colpo di pistola in seguito a una lite

**MINACCE E INSULTI  
DAI PARENTI  
DEL TESTIMONE  
«NON HO PAURA  
VIA LA CAMORRA  
DA MERGELLINA»**

scoppiata per un pestone su un paio di sneakers e alla quale era assolutamente estraneo.

## I FIORI

All'esterno del locale alcuni parenti del testimone chiave, che quella sera lavorava lì e ha ritrattato la sua versione in tribunale venendo incriminato per reticenza, hanno insultato e minacciato di morte il deputato. «Di fronte all'arroganza e alla violenza della camorra non si deve voltare la faccia. Per questo siamo venuti a deporre fiori e chiedere giustizia per Francesco Pio all'indomani della ritrattazione del testimone

che potrebbe inchiodare l'assassino - ha detto Borrelli, accompagnato dal consigliere della I Municipalità Lorenzo Pascucci e dal commissario Ente Foce Volturno Giovanni Sabatino - Da un lato servono segnali forti nei confronti di chi è connivente e tutela i camorristi, dall'altro dobbiamo far sentire la vicinanza delle istituzioni e della città alla famiglia Maimone». «A Mergellina da anni esiste un sistema di illegalità diffusa che è terreno fertile per crimini gravi - ha aggiunto - e lo stesso chalet Agostino ne è una prova. Questi luoghi vanno chiusi, come accaduto per il locale di piazza Municipio all'esterno del quale fu ucciso Giovanbattista Cutolo. Non dobbiamo consentire alla camorra di allontanare la verità sull'accaduto, soprattutto dopo che molti testimoni sono stati minacciati pubblicamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Investono due pregiudicati e sparano Far West a Ponticelli: rapinatori in fuga

LA VIOLENZA

Giuliana Covella

Due persone ferite a Ponticelli durante una tentata rapina nel tardo pomeriggio di ieri. Teatro dell'accaduto viale delle Metamorfosi, tra le zone "calde" del quartiere dell'area est. È qui che sono intervenuti i carabinieri del nucleo operativo Poggioreale, all'incrocio con via Bartolo Longo, dove alcuni soggetti incappucciati a bordo di una Nissan Qashqai risultata oggetto di furto, hanno investito Vincenzo Rienzo, 23 anni, di Acerra e Giuseppe Tulipano, napoletano di 31 anni, entrambi già noti alle forze dell'ordine, che erano a bordo di uno scooter. Quest'ultimo era stato arrestato un anno fa nel corso di un controllo dei carabinieri insieme ad altre tre persone, tra cui Emmanuel Aprea (amico di



**UNO DEI FERITI  
FU ARRESTATO  
UN ANNO FA:  
ERA CON UN AMICO  
DEL KILLER  
DEL PIZZAIOLO**

Francesco Pio Valda, il killer di Francesco Pio Maimone).

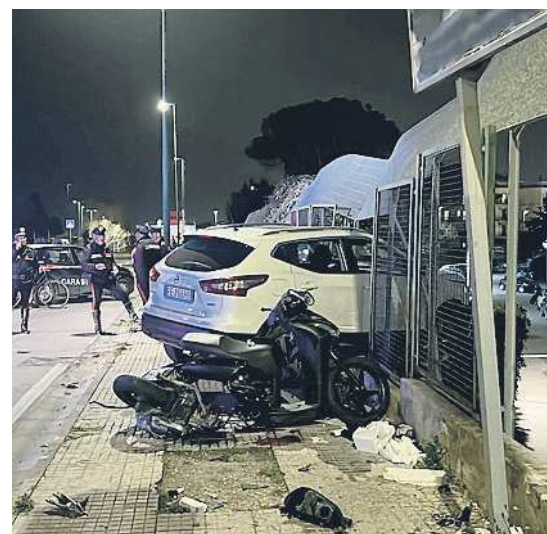
Tornando all'episodio di ieri i malviventi hanno poi abbandonato la vettura in strada e rapinato una donna della sua auto, con cui si sono dati alla fuga. I due feriti sono stati trasferiti all'ospedale del Mare, dove in serata si sono verificati attimi di tensione per l'arrivo di alcuni familiari. Attualmente Rienzo è ricoverato, in pericolo di vita, mentre per Tulipano i medici parlano di frattura alla gamba. In attesa di un quadro più chiaro, c'è stato anche un sopralluogo a cura della sezione rilievi del nucleo investigativo di Napoli.

## LA DINAMICA

Erano da poco passate le 18 quando due persone sono rimaste ferite nel corso di una tentata rapina in viale delle Metamorfosi. Al momento non è stata ancora accertata l'esatta dinamica dei fatti, ma

**LA PAURA  
L'auto dei  
rapinatori  
che ha  
travolto lo  
scooter su cui  
viaggiavano  
i due  
pregiudicati**

NEAPHOTO



sembra che Rienzo e Tulipano siano opposti ad alcuni malviventi la cui identità rimane per ora ignota. In attesa dell'esito delle indagini che stanno conducendo i carabinieri, cerchiamo di ricostruire cosa è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri. Alcuni uomini incappucciati (non si sa ancora quanti fossero) a bordo di una Nissan hanno investito la coppia di pregiudicati (Rienzo e Tulipano) che

viaggiava su uno scooter. Abbandonata la vettura risultata rubata, ne hanno poi rapinato un'altra dove alla guida c'era una donna esplodendo colpi di pistola e seminando il panico in zona.

Dei due uomini rimasti feriti, uno, Rienzo, è ora intubato. I carabinieri della compagnia di Poggioreale e i militari del nucleo investigativo del comando provinciale di Napoli sono intervenuti sul luogo

dell'accaduto, all'altezza della stazione Circumvesuviana ma sono ancora da accertare le cause. Gli ignoti incappucciati (non si è ancora capito quanti fossero) sono fuggiti. Mentre i centauri feriti sono stati trasferiti all'ospedale del Mare.

Il 19 febbraio di un anno fa infatti Giuseppe Tulipano fu arrestato a Mergellina dai carabinieri del nucleo operativo di Napoli centro insieme ad altre tre persone, perché trovati in auto con una pistola rubata. Quella notte, intorno alle due, i militari arrestarono per porto illegale di arma comune da sparo e ricettazione Emmanuel Aprea, all'epoca 18enne (indagato con Francesco Pio Valda per il tentato omicidio di Ciro Marigliano il 16 febbraio 2023 a San Giovanni a Teduccio), Antonio De Cristofaro, di 24 anni, Tulipano e un 20enne incensurato. I quattro stavano percorrendo il lungomare, quando vennero fermati. Nel veicolo venne rinvenuta una pistola Beretta (rubata) calibro 7,65 con 6 proiettili e 1.600 euro in banconote.

© RIPRODUZIONE RISERVATA